

servo d'altro canto le caratteristiche essenziali di quel colore locale che ne fece a suo tempo la fama.

Questo centro, dominato dallo sfondo meraviglioso del Monte Bianco, che chiude la valle con la ciclopica parete dei verdi altipiani e dei ghiacciai scintillanti, è confortevole punto di partenza per infinite passeggiate, gite, escursioni, traversate e scalate che valgono ad arricchire di sempre nuove attrattive il soggiorno del visitatore.

Con i Castelli di Verres e di Issogne, quello di Fenis è una delle costruzioni più rappresentative della vita feudale del medioevo nella valle d'Aosta. Costruito con una linea esterna di maniero da guerre, nell'interno, invece, ha tutti i caratteri di una piacevole e ricca dimora gentilizia.

Nella sua interessante pubblicazione *Castelli Valdostani*, G. Brocherel, riferendosi al Castello di Fenis, scrive fra l'altro: « Il Castello di Fenis pur esprimendo fierezza d'apparato, lascia intuire sentimenti intimi volti al culto della famiglia, della religione e dell'umanità ». E poi più oltre: « Tutte le trovate belliche del medioevo sono qui riassunte, come in una dimostrazione pratica della loro efficacia: doppia cinta intersecata da ridotte, munita di strade di ronda, osservatori e feri-

toie; una fitta selva di torri di tutte le fatte, sparse a protezione dei fianchi o riunite a fascio nell'antiporta per opporsi al primo urto dell'assalitore; da per tutto saracinesche, bertesche, caditoie, merli, uno sfoggio così prepotente di spavalderia, che vien quasi voglia di pensare che tutto ciò sia architettato a bella posta per incutere spavento ».

In un angolo del cortiletto è grafito al muro questa augurale leggenda: *Siet istu domus donec formica fluctus ebibat marinos et totum testudo perambulet orbem* (Duri questa casa finchè una formica abbia bevuto l'acqua del mare e una testuggine fatto il giro del mondo).

Sulla data di costruzione del maniero, nel cui interno contiene stupende opere d'arte, gli storici non sono d'accordo. Aubert lo ritiene edificato nel 1330; Giacosa nel 1350. Quello che è certo è che l'attuale castello venne costruito sul posto stesso nel quale in precedenza esisteva un altro maniero di proprietà degli stessi signori: gli Challant.

L'illustrazione a parole di tutto ciò che, nel complesso quadro delle bellezze locali, costituisce il fascino turistico di questa zona porterebbe troppo lontano e sconfinerebbe dagli scopi di questa breve sintesi panoramica che più d'ogni altra cosa vuole essere un invito a visitare la valle.



Una panoramica dell'alta valle